

6 Industria e servizi

Bellinzona, 2 marzo 2005



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: gennaio 2005 e 4. trim. 2004 Ticino

Chiusura senza acuti

L'anno della ripresa del settore manifatturiero ticinese si è chiuso con un trimestre un po' sottotono. Ancora una volta le aziende attive prevalentemente sui mercati di esportazione hanno delineato un bilancio migliore rispetto a quanto fatto segnare dalle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico. Un lieve pessimismo contraddistingue le previsioni relative ai primi tre mesi dell'anno, mentre il bilancio semestrale dovrebbe essere di stabilità sui livelli precedenti.

Manifatture

Nell'ultimo trimestre dell'anno, il settore dell'industria manifatturiera ticinese ha denotato un periodo di stallo, in zona comunque positiva. L'indicatore sintetico degli affari è risultato in leggera flessione e si è avvicinato alla soglia di separazione tra giudizio positivo e negativo, mentre le entrate di ordinazioni sono apparse sugli stessi livelli dei mesi precedenti, rispettivamente degli stessi mesi di un anno prima (in gennaio il volume di ordinazioni, specialmente quelle provenienti dall'estero, era valutato insufficiente). La produzione, a fronte di capacità tecniche in leggera crescita trimestrale (82,4% il grado di utilizzazione), non ha subito variazioni mensili di rilievo, mentre risulta sempre lievemente superiore a quanto fatto registrare un anno prima. La situazione delle aziende continua ad essere giudicata positivamente: il 17% degli intervistati la ritiene buona, il 75% soddisfacente e solo il 4% cattiva. In questo contesto, che i più addebitano ad un'insufficiente domanda, l'occupazione non varia. Da un'analisi per tipologia di prodotto, emerge come

siano i produttori di beni di investimento a sostenere il settore. Più negativa la situazione tra i produttori di beni di consumo e in parte pure tra quelli di beni intermedi.

Le **prospettive** relative all'entrata di ordinazioni, alla produzione e all'occupazione per i primi tre mesi dell'anno sono contrassegnate da un lieve pessimismo. La produzione assicurata si aggira attorno ai 3,7 mesi. Per il primo semestre il quadro risulta invece di stabilità.

Mercato estero

La congiuntura in questo sottocomparto si conferma positiva. Le ordinazioni nel trimestre sono apparse stabili rispetto ai mesi precedenti (anche se in leggera contrazione il loro volume) e in crescita annua. La produzione è cresciuta sia in termini mensili che soprattutto annui, anche se, secondo l'ultima indagine, a dicembre i più hanno notato una contrazione. Sintomatici a questo proposito i pareri relativi alla variazione trimestrale della situazione reddituale, che alla maggioranza appare positiva, e alla situazione dell'azienda, che il 33% degli intervistati giudica buona e il 67% soddisfacente. In netta crescita sono date le capacità tecniche di produzione (per un grado di utilizzazione all'87,5%). L'occupazione è rimasta stabile.

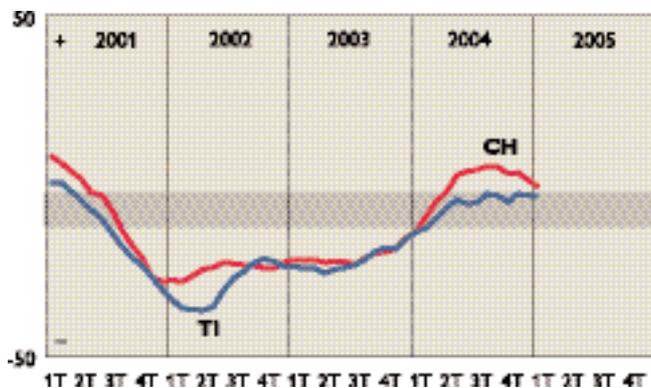
Le **prospettive** espresse in gennaio per il primo trimestre dell'anno danno ordinazioni in lieve aumento e produzione in lieve calo, per un effettivo di occupati che rimarrà complessivamente invariato. Infine, nel corso del primo semestre la situazione degli affari non subirà sostanziali modifiche.

Mercato interno

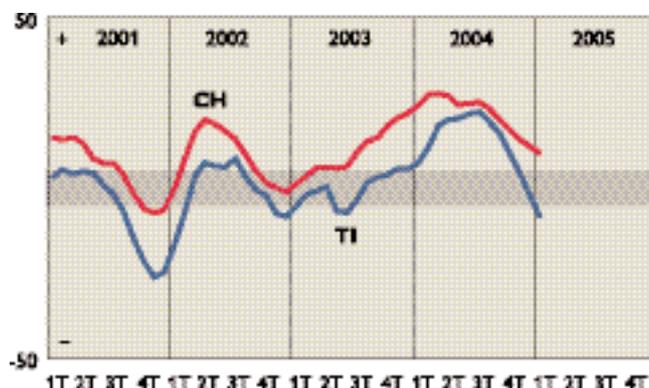
Le aziende di questo sottocomparto non hanno saputo confermare il positivo bilancio trimestrale del periodo precedente, anche se vi è da sottolineare che i dati raccolti in gennaio sono di tenore più positivo rispetto a quelli dei due mesi precedenti. A fronte di ordinazioni in moderato calo (per un volume che rimane insufficiente), l'indicatore sintetico si è riportato nella fascia di separazione tra positivo e negativo. La produzione risulta in calo mensile e crescita annua, mentre la situazione reddituale rimane sui livelli del terzo trimestre. La maggioranza di pareri relativamente alla situazione dell'impresa segna un giudizio intermedio, vale a dire una situazione né buona né cattiva. Sempre stabile rimane l'occupazione.

Secondo le ultime **prospettive**, nel primo trimestre dell'anno non solo risulteranno in calo le ordinazioni e la produzione, bensì pure gli occupati (saldo a -33). Quadro di stabilità invece per quanto attiene all'andamento degli affari nei primi sei mesi del 2005. ■

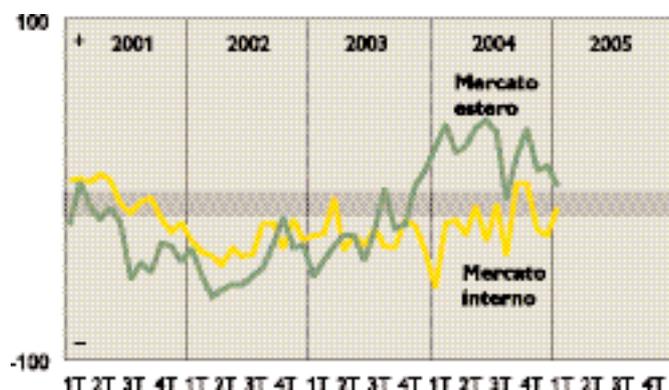
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



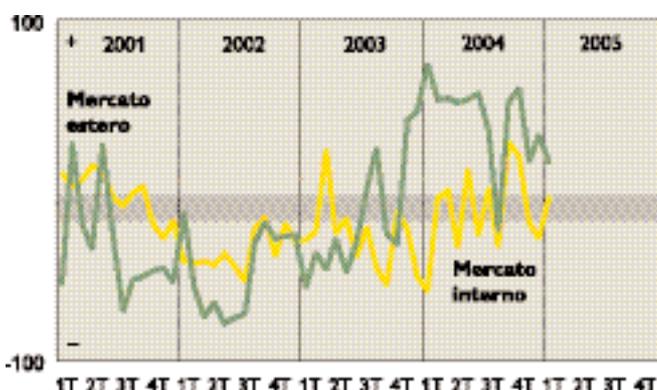
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



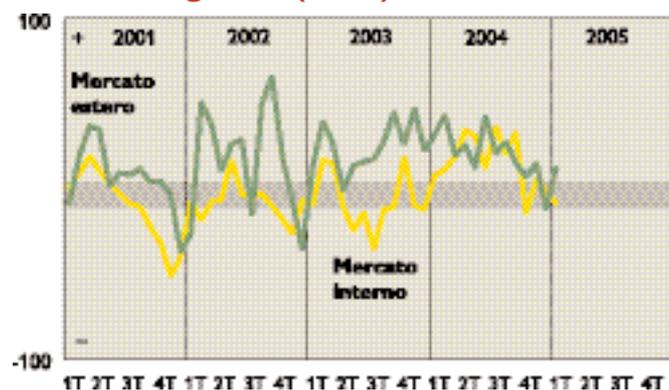
Andamento degli affari (saldo)



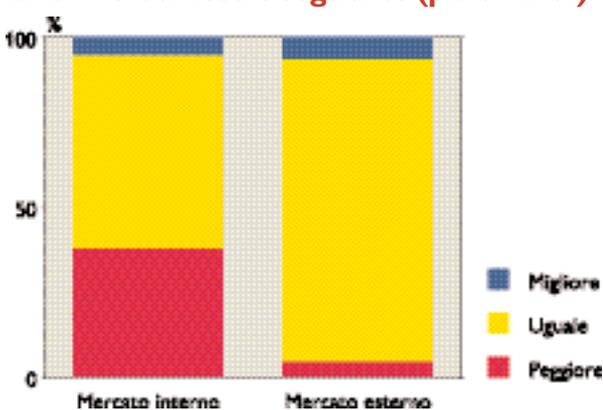
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Dopo un moderato sprint finale in coda al 2004, il quadro che si delinea successivamente sembra essere contrassegnato da tassi di crescita più deboli. La corsa alla revisione al ribasso delle previsioni di crescita, che in queste settimane è iniziata in anticipo rispetto al passato, segna in qualche modo anche la congiuntura industriale del nostro Cantone. Siamo ancora in zona positiva, dice il barometro del nostro KOF cantonale riferito all'industria, ma la flessione anche se leggera c'è.

Se il contesto generale può essere giudicato abbastanza chiaro, non altrettanto può onestamente dirsi per l'entità e la durata del rallentamento in atto e l'interazione tra questa tendenza ed i fattori di rischio che incombono sull'economia internazionale. Non possiamo non preoccuparci, ad es., per l'evoluzione del prezzo delle materie prime, in particolare del petrolio; ancora una volta per l'evoluzione dei cambi, in particolare per il dollaro, e per i risvolti sempre più devastanti del deficit americano: insieme alle inquietudini terroristiche e geopolitiche in genere, il maggiore fattore di rischio dell'intera economia mondiale, Ticino industriale compreso.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch